

La politica, le scelte

L'intervista **Carlo Palmieri**

Adolfo Pappalardo

«Dobbiamo, a tutti i livelli istituzionali, puntare sul Mezzogiorno come nuovo motore produttivo del Paese», spiega Carlo Palmieri, vicepresidente degli industriali di Napoli che analizza i segnali di crescita del Mezzogiorno. Anche se, sottolinea, serve ancora da fare per «dare seguito e coerenza» e una visione strategica complessiva. Tutti temi che saranno all'ordine del giorno nel confronto sul Sud organizzato dal Pd di Napoli con esponenti degli imprenditori, dei sindacati e della classe politica che si terrà venerdì. «La questione meridionale oggi», il titolo della tavola rotonda (ore 17, hotel Napoli Panorama) in cui si discuterà di «nuove prospettive, strategie e investimenti per lo sviluppo del Sud».

Vice presidente Palmieri, in questi mesi, in maniera quasi inaspettata, si assiste ad un dinamismo economico del Mezzogiorno. È d'accordo?
«Ci sono segnali positivi innegabili, anche se andranno consolidati nel tempo. Molto dipenderà anche dall'evoluzione dello scenario politico ed economico internazionale».

Quasi tutti gli indicatori sono favorevoli, a suo avviso si tende ad accorciare il gap storico con il Nord?

«È vero per il biennio trascorso. Le ultime previsioni per il 2025, tuttavia, prospettano un parziale ribaltamento della tendenza. Il Sud avrebbe bisogno di una crescita del Pil a due cifre per ridurre considerevolmente il divario di sviluppo con il resto del Paese».

Ma come si accompagna questa crescita? Con quali strumenti? Cosa servirebbe per non perdere l'occasione?

«Dobbiamo, a tutti i livelli istituzionali, puntare sul Mezzogiorno come nuovo motore produttivo del Paese. Si tratta di una proiezione condivisa anche dall'attuale governo nazionale. Per dargli seguito con coerenza, necessita della consapevolezza, da parte di tutti, dell'importanza strategica per la Nazione di un recupero strutturale del gap. Significherebbe aumentare la base imponibile, ridurre il debito pubblico, generare risorse aggiuntive per

«Sud motore di crescita pubblico e privati uniti»

► Il vicepresidente dell'Unione Industriali «Segnali positivi, vanno resi strutturali» ► «Con Manfredi il confronto è costruttivo presenteremo proposte sul futuro di Napoli»



Il piano Mattei se indirizzato può dare impulso allo sviluppo del Mezzogiorno e dell'Italia

Bene il governo che ha rilanciato la funzione di coordinamento centrale sul Meridione



Lo sviluppo. Sopra uno scatto del porto di Napoli; accanto Carlo Palmieri, vice presidente dell'Unione industriali di Napoli

infrastrutture, servizi e sostegno alla politica industriale».

Servirebbe una visione strategica di lungo periodo? E chi dovrebbe metterci mano?

«Da tempo chiediamo che il partenariato pubblico privato diventi metodologia puntuale nell'elaborazione di strategie di politica economica e industriale. Crediamo fermamente nella sua necessità per favorire interventi idonei a rispondere alle esigenze manifestate dal tessuto produttivo e sociale. Dobbiamo peraltro dare atto al governo che, per quanto riguarda il Mezzogiorno, ha rilanciato la funzione di coordinamento centrale da noi da tempo auspicata. È l'unico modo per evitare dispersioni di risorse e duplicazioni di interventi». **Che ruolo hanno o possono**

avere non solo gli industriali ma anche i centri di ricerca e le università che, specie a Napoli, danno un segnale di grande dinamismo?

«Viviamo nell'epoca della innovazione accelerata, da internet delle cose all'Intelligenza Artificiale, dai computer quantistici al 5G. La cooperazione sempre più strutturata tra mondo della ricerca e mondo dell'impresa, in tale quadro, serve per ridurre i tempi di metabolizzazione dell'innovazione e quindi di creazione di valore aggiunto per il territorio».

Il ruolo chiave è proiettare Napoli verso i Paesi del Mediterraneo?

«Sì, ma avviando azioni concrete che, partendo da Napoli e dal Sud nel suo insieme, sviluppino nuove relazioni economiche, commerciali, sociali e

culturali con i Paesi che si affacciano sul Mare. Il piano Mattei, se indirizzato per agevolare questa evoluzione, può dare un forte impulso allo sviluppo del Mezzogiorno e dell'Italia intera».

Attorno a questo, però, non crede che debba essere fatto uno sforzo per migliorare i servizi essenziali, come sanità o trasporti, per il cittadino?

«Naturalmente. Occorre assicurare livelli omogenei di prestazione per i cittadini e per gli stessi operatori economici di ogni parte del Paese. Per limitarci ai trasporti e alle reti di viabilità, pensiamo a quanto abbia pesato negativamente il fatto che l'Alta Velocità abbia ignorato intere regioni a Sud del Garigliano. Dobbiamo inoltre qualificare le strutture amministrative preposte alla gestione di fondi fondamentali per il recupero del divario. E creare meccanismi sostitutivi per chi non è in grado di rispettare i tempi preventivati per la realizzazione di opere pubbliche».

Come vede Napoli: in molti celebrano questi anni di guida del sindaco Gaetano Manfredi: per il ruolo che il capoluogo si è ritagliato e ritrovandosi di nuovo sulla scena nazionale e internazionale come è sempre stato. È d'accordo?

«Il sindaco ha conseguito risultati significativi per l'abbattimento degli oneri finanziari che gravavano sul bilancio comunale, avviando a soluzione alcuni nodi che riguardano la qualità della vita dei cittadini. Cominciando a migliorare il sistema dei trasporti, facendo passi in avanti anche sul fronte della gestione dei rifiuti. Molto resta ancora da fare. Con Manfredi e la giunta abbiamo da tempo avviato un confronto costruttivo che cercheremo di consolidare nelle prossime settimane, con una serie di riflessioni e proposte puntuali sul futuro di Napoli e della sua Area Metropolitana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ CONFRONTO SU QUESTI TEMI PROMOSSI DAL PD TRA IMPRENDITORI, SINDACALISTI E CLASSE POLITICA

L'iniziativa dell'Ordine

Giornalisti, indagine su donne e lavoro

Domani alle ore 11 presso la sede dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, in via Partenope 5, si terrà la conferenza stampa di presentazione della "Motherhood Penalty", indagine studio condotta dalla Commissione Pari Opportunità dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, con il supporto della professoressa Giorgia Riviello e delle docenti di statistica dell'Università Parthenope e del sociologo Antonio Sposito, presidente nazionale Asi. Interverranno: Ottavio Lucarelli, presidente Ordine dei Giornalisti della Campania; Titti Improta, presidente Commissione Pari

Opportunità Ordine dei Giornalisti della Campania; Maria Ferrara, presidente Cug Università Parthenope; Giorgia Riviello, docente Università Parthenope e Antonio Sposito, sociologo, presidente nazionale Asi (Associazione Sociologi Italiani). «Questo studio rappresenta un osservatorio importante sulla professione. Siamo partiti da un'indagine sulla penalità di maternità, e grazie alle risposte siamo arrivati a comprendere l'incidenza della genitorialità e di come oggi sia difficile conciliare il giornalismo con la scelta di essere madri e padri» commentano Lucarelli e Improta.



farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it

Piemme
MEDIA PLATFORM